

Un Parlamento ferito

Un parlamento ferito, le istituzioni ferite e con esse la nostra democrazia, la nostra Costituzione. Oltraggi, occupazioni delle aule delle Commissioni, la forza usata per impedire interviste con la Tv, minacce, insulti sessuali contro le donne, dalla presidente Boldrini alla ministra Kyenge, alle deputate: questo e altro si è visto dalla fine di gennaio ad oggi nelle aule parlamentari. Episodi gravissimi, estranei a ogni pratica democratica. Non dovrebbe, però, stupire visto che da ben due anni la missione dichiarata di Grillo è quella di sfasciare la Costituzione e le sue istituzioni. È pericoloso ricorrere alla violenza – sia fisica che verbale – ogni volta che non si è d'accordo, è pericolosa questa incapacità di confronto. Tutto ciò, insieme alle liste nere che compaiono sul blog di Grillo ne Il giornalista del giorno, i fotomontaggi mandati in rete col rogo dei libri di Augias, ci riporta indietro di un'ottantina d'anni, sono i mezzi usati da qualsiasi dittatura, in qualsiasi posto del mondo, per imporsi. Ma questa volta, in Italia, c'è di più: c'è un attacco specifico alle donne. Quando si risponde alla domanda di Grillo "Cosa faresti se ti trovassi la Boldrini in macchina?" inneggiando allo stupro, al picchiare, al far prostituire; quando in Commissione giustizia (che ironia: giustizia!) un deputato si permette di dire "la gente entra qui dentro o perché conosce qualcuno o perché ha fatto un pompino" non si offendono solo le istituzioni, ma si riafferma quella cultura maschilista che caratterizza l'Italia. La donna ridotta, comunque e sempre, a oggetto di piacere della sessualità maschile che mai dovrebbe essere annessa a luoghi diversi dalla camera da letto e dalla cucina. Insulti e volgarità sono quanto di più lontano ci possa essere dal dare risposte ai problemi dei cittadini. Il dissenso è un elemento fondamentale del processo democratico, e in quanto tale garantito dalla Costituzione, ma quando si trasforma in un attacco agli organi costituzionali si mettono in discussione i fondamenti stessi della nostra democrazia. E questo è, per noi, inaccettabile. Erica Ardeni

Numero 2
Febbraio 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Premi e premiati

Il grazie dello Spi ai suoi "fedelissimi"

A pagina 2

Nuova sede Spi a Vigano

A pagina 2

Ticket sui farmaci taglio dal 31 marzo

A pagina 3

Fragilità: aiuti alla persona

A pagina 4

Le pensioni nel 2014

A pagina 5

Decentramento e qualità

L'esperienza della lega Spi di Celadina

A pagina 7

Occupiamoci di noi

Una convenzione per tutelare la salute

A pagina 8

Qualcosa si muove

Parcheggio ospedaliero

A pagina 8

Prenotazioni fiscali

Novità 2014

A pagina 8

Caos mini-lmu

Qualche considerazione

A pagina 8

I medici di base contro tutti

Tensioni all'assemblea Asl nel timore della riforma

di Orazio Amboni

Faceva un certo effetto vedere i medici di cure primarie (cioè i medici di base) urlanti e in tumulto; loro, di solito così composti e professionali. Si è trattato dell'assemblea che l'Asl di Bergamo ha organizzato il 14 gennaio per presentare i progetti di riforma del servizio sanitario regionale. Non appena terminata l'introduzione della direttrice dell'Asl Mara Azzi, ecco scatenarsi una raffica di interventi rabbiosi: contro le regole regionali, contro la burocrazia soffocante, contro le procedure informatiche opprimenti... e fin qui si può capire. Quel che lascia stupefatti è che i toni si sono alzati anche contro i malati. Sì, proprio contro i malati che affollano gli ambulatori per futili motivi, che pretendono assistenza a tutti gli orari: anche se è solo per un'otite ti vogliono portare il bambino di sabato! E le mamme prima

vanno a divertirsi in palestra e poi quando fa comodo a loro vengono dal medico! Ma ecco subito trovata la soluzione: bisogna farli pagare! Bisogna mettere dei bei ticket salati, così almeno la smetteranno! E giù applausi e ovazioni. Certo non saranno tutti così e molti si saranno fatti prendere la mano dal clima surriscaldato, ma almeno qualcuno poteva prendere le distanze da questi toni e invitare alla ragionevolezza. Invece nessuno ha cercato di riportare la discussione sui motivi veri di un disagio professionale così diffuso. E i motivi sono presto detti: sono ormai molti mesi che si parla di riforma profonda del servizio medico di base; il decreto Balduzzi (dal nome del ministro della Salute nel governo Monti) prevede l'associazione obbligatoria dei medici in unità di gruppo (Aggregazioni funzionali territo-

riali) con orari di apertura più lunghi e con l'ampliamento ad attività assistenziali (specialistica, diagnostica) che riducano il ricorso ai pronto soccorso ospedalieri e ai ricoveri. Continuano a susseguirsi annunci e titoli sui giornali, ma ancora niente di preciso. È quindi comprensibile che tra i medici sia diffusa l'incertezza sul proprio futuro che dovrebbe vedere una certa riduzione del carattere libero professionale del loro lavoro. A ciò si aggiunge l'innalzamento dell'età degli assistiti, con maggiori esigenze di cura sia in ambulatorio che nelle visite domiciliari. Il tempo impiegato negli adempimenti burocratici o nel ricevimento di malati con lievi disturbi viene spesso vissuto come tempo sottratto ai malati più gravi. Ma ai medici non mancano gli strumenti culturali per capire quali ansie spingano un mala-

to, seppur non grave, verso l'ambulatorio. Il rimedio non può essere l'invocazione di ticket, ma l'accelerazione di quella riforma del servizio che si sta aspettando da troppo tempo. Non va dimenticato, infine, che se si lamentano i medici, si lamentano ancor di più gli assistiti: la denuncia di carenze negli orari di apertura, nella reperibilità, nella disponibilità a visite domiciliari sono stabilmente al primo posto nei ricorsi inviati all'ufficio di Pubblica tutela dell'Asl. Serve quindi mettere mano con rapidità ad una profonda riorganizzazione di questo servizio, proprio nella direzione indicata dal decreto Balduzzi. La nuova organizzazione verrà meglio incontro ai bisogni degli assistiti, ma anche per i medici sarà un vantaggio: offrirà loro l'opportunità di un lavoro professionalmente più qualificato. ■

Premi e premiati

Il grazie dello Spi ai suoi "fedelissimi"

L'annuale appuntamento per ringraziare coloro che – con l'impegno all'interno del sindacato o con la loro particolare anzianità di iscrizione – hanno sostenuto lo Spi e la Cgil, si è tenuto il 16 dicembre a Curno. Alla presenza del Comitato direttivo Spi comprensoriale e di dirigenti regionali e camerati, si sono svolte due diverse premiazioni.

Innanzitutto, la quattordicesima edizione del **Premio "Anziani per Bergamo"**, che, dal 2000, segnala personalità bergamasche che, con il lavoro di tutta una vita, hanno dato un contributo particolarmente significativo alla nostra comunità.

La scelta è caduta quest'anno sul **professor Roberto Alfieri**. In pensione da pochissimi anni, Alfieri potrebbe vantare (se non fosse la persona riservata che è) un curriculum di tutto rispetto. Ha lavorato, come dirigente medico, in svariate strutture sanitarie e ha ricoperto, nel tempo, numerosi ruoli. Direttore sanitario di Ussl, responsabile di diversi distretti, della programmazione sanitaria, dei sistemi informativi, dell'assistenza sanitaria di base... Una laurea e due specializzazioni, si è impegnato come docente (all'Università di Bergamo) e come formatore; ha pubblicato due libri e numerosi studi ed articoli.

Ma quello che lo Spi (nel suo piccolo) ha voluto riconoscere ad Alfieri è il suo rigore etico, la sua strenua difesa della sanità pubblica, intesa come salute di tutti: a questo hanno sempre teso il suo insegnamento, le sue pubblicazioni, il suo lavoro. Anche quando ciò ha voluto dire scontrarsi con alti dirigenti e pagare di persona. A



Nella prima immagine, il gruppo dei compagni premiati con il segretario Gianni Peracchi; sotto il professor Alfieri con Peracchi e Gibellini.

lui dunque sono stati consegnati una targa e un assegno, da lui devoluto (come è tradizione) ad una causa sociale, in questo caso l'associazione di Don Resmini che si occupa degli "ultimi".

Dopo i saluti del professor Alfieri – che ha anche voluto ringraziare la Cgil per le battaglie che l'organizzazione tante volte ha sostenuto nel suo stesso campo – la giornata è proseguita con la seconda premiazione, quella dei compagni e dei tesserati segnalati per la loro "fedeltà" dalle leghe Spi territoriali. Ecco i loro nomi. Enrica Ferri, lega Spi Cgil di Clusone; Michele Pezzoli, Spi di Gazzaniga; Giovanni Caffi, Spi di Albino; Alberto Bosio, Spi di San Giovanni Bianco; Cesare Ruggeri, Spi di Zogno;

Claudio Corna, Spi di Ponte San Pietro; Giovanni Sesana, Spi di Calusco d'Adda; Romano Taramelli, Spi di Capriate San Gervasio; Aldo Valle, Spi di Trescore Balneario; Lorenzo Vescovi, Spi di Grumello del Monte; Angelo Chiari, Spi di Seriate; Maria Ubbiali, Spi di Urgnano; Luigi Callioni, Spi di Dalmine; Maurizio Casalone, Spi di Bergamo Centro; Sergio Pelizzoli, Spi di Ponteranica; Franca (Laura) Ghirelli, Spi di Bergamo Celadina; Giovanni Foresti, Spi di Osio Sotto; Emilio Tognoli, Spi di Caravaggio; Teresa Gervasoni, Spi di Treviglio; Milena Agazzi, Spi di Fara Gera d'Adda; Alessandro (Rino) Asperti, Spi di Martinengo; Assunta Taverna, Spi di Romano di Lombardia. ■

Piccoli passi

Trasloco a Ponteranica

di Mario Casati

Si è tenuta lo scorso 20 dicembre la piccola festa per l'inaugurazione della nuova sede di Ponteranica, trasferita dal numero 60 al 58 di via Valbona.

Nell'ambito del rafforzamento della presenza sul territorio, questo ulteriore sforzo del nostro sindacato ci consente ora di far fronte alla notevole mole di lavoro che vede impegnato ogni giorno un gruppo consolidato che, col supporto di personale qualificato, dà risposte positive alle necessità di pensionati e cittadini per i quali la gloriosa e vecchia sede (peraltro attigua) dimostrava i propri limiti.

Folta la partecipazione, graditi gli ospiti, fra gli altri i rappresentanti delle associazioni che agiscono sul territorio, tra i quali il presidente del centro anziani di Sorisole ed altri, mentre per il sindacato erano presenti il responsabile provinciale Gianni Peracchi e i segretari Mino Caputo e Augusta Passera.

Angelo Morlacchi, segretario Spi di Ponteranica, nel suo intervento ha espresso l'orgoglio e la soddisfazione per questa nuova sede, strutturata per consentire di svolgere al meglio i molteplici impegni che ci attendono.

Il nostro lavoro come sindacato – ha evidenziato Peracchi – ha tra gli impegni primari far ripartire una nuova qualità dello sviluppo e contribuire a promuovere il rilancio del paese, avendo come fili conduttori l'equità e l'uguaglianza.

Dobbiamo, dunque, guardare al futuro. È giusto però ricordare, commossi (non è facile affidare alla carta i sentimenti e le emozioni), le donne e gli uomini che, nella nostra lega Spi, in questi anni, con impegno e competenza hanno consentito di creare e consolidare la presenza del sindacato pensionati della Cgil. ■



Festa a sorpresa

Ritrovo Spi ad Almenno

Il tradizionale ritrovo di fine anno dello Spi Cgil di Almenno San Salvatore merita particolare risalto perché questa volta – oltre al consueto pranzo presso un ristorante della zona e alla tombolata per allegrare l'ambiente – è stato caratterizzato dalla premiazione di un nostro compagno iscritto dal 1985. Grande operatore della nostra lega, con i suoi ottant'anni non ha mai fatto mancare il suo impegno per lo Spi. Una bella festa dunque per questo compagno che (a sorpresa), con tutti i nostri ringraziamenti, è stato premiato con una targa ricordo alla presenza del segretario provinciale Gianni Peracchi. Il premiato non poteva che essere Giuseppe Galizzi.

Con questa targa lo Spi di Almenno lo ringrazia per il suo continuo prodigarsi per tutti coloro che si rivolgono alla nostra sede, dimostrando sempre massimo impegno e cortesia.

Auguri Galizzi dallo Spi di Almenno San Salvatore. ■



Nuova sede a Vigano

Buone notizie per gli iscritti Spi Cgil della Valle Cavallina. È infatti attiva da gennaio la nuova sede di Vigano San Martino. In via Cima Borgo al numero 7, telefono 035 822347, gli attivisti Spi sono a disposizione nelle mattinate dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, per informazioni e assistenza ai pensionati. Ricordiamo, tra le varie richieste, la possibilità (per i tesserati) di farsi stampare i moduli Cud e O Bis M.

Oltre alla presenza dei pensionati, segnaliamo che, ogni mercoledì mattina, è disponibile anche l'addetto del patronato Inca Cgil (il signor Maurizio è un'istituzione: lo conoscono tutti) che si occupa di pratiche pensionistiche – pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, reversibilità, calcolo contributi –, di pratiche assistenziali – invalidità civili, accompagnamento, assegni familiari, infortuni –, di malattie professionali e altro ancora.

L'apertura di questa sede è importante per la zona, perché consente agli iscritti e agli utenti che risiedono nella parte "alta" della valle (Luzzana, Grone, Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Casazza, Spinone, eccetera), di non dover scendere fino a Trescore Balneario. ■

Il Congresso nelle voci dei protagonisti

di Stefano Landini - Segretario generale Spi Lombardia

Bene ha fatto Erica Ardeni a sollecitare i territori nel dare uno spazio sul Congresso della Cgil, facendo 'parlare' i nostri attivisti. Ho letto questi contributi e vorrei raccogliergli come filo conduttore di alcune osservazioni.

Lauro Barelli di Bernareggio è preoccupato - credo a ragione - di un affievolirsi del nostro ruolo negoziale di fronte a Comuni che alzano bandiera bianca non nascondendo una dose di impotenza.

Ecco, dunque, un terreno sul quale lo Spi in Lombardia si è reso protagonista: la questione delle risorse, a partire dalla ricostruzione di un patto di cittadinanza che abbia nell'equità fiscale un cardine imprescindibile. I patti antievasione, che stiamo costituendo, puntano concretamente a reperire quelle risorse che l'elusione e l'evasione sottraggono alla collettività.

Lo Spi, come dice Massimo Aloï, è diventato un interlocutore di fiducia. Chi si rivolge a noi sa che sappiamo "sporcarci le mani" cercando concretamente di dare risposte, spesso sobbarcandoci oneri ben al di là del nostro ruolo, rischiando come sottolinea, Cosetta Lissoni, "di rimanere vittime del nostro successo".

Dentro questa grave crisi, tuttavia, non trovano spazio le farneticazioni antieuropee, a Tavernerio ci ammoniscono: "se usciamo dall'euro siamo fritti". Ci vuole più Europa, non basta la sola e pur importante moneta unica. La mutualizzazione del debito fra tutti i Paesi dell'Unione è una proposta che la Cgil fa e che, se realizzata, sposterebbe non di poco un debito che rischia di far perdere il treno europeo ai paesi più in difficoltà.

Roberto Tessaro di Villongo si chiede se le modalità dei congressi non debbano subire un cambiamento. È aperta una discussione su un rituale, importante, ma poco rispondente alla velocità dei cambiamenti.

Lavoro prima di tutto e un intervento sullo stato sociale, dalle assemblee di Pavia emerge questa priorità. Lo Spi ha spinto più di altri per far sì che un nuovo welfare sia l'orizzonte entro cui modificare e migliorare la qualità sociale e, contemporaneamente, l'occasione per una buona economia. Solo il monte di risorse che si mettono in Lombardia sulle 'badanti' rappresenta una mole di quattrini superiore a quello di importanti settori industriali.

Nonostante lo scarto tra lotte generose (spesso solitarie della Cgil) e risultati non pienamente corrispondenti, da Sondrio ci invitano a non 'regalare' ad altri risultati che sono il frutto della tenacia delle lotte dei pensionati, Spi in testa. Dopo due anni di blocco è stata ripristinata la perequazione automatica delle pensioni almeno fino a tre volte il minimo, con un recupero parziale per le pensioni superiori.

Non bisogna banalizzare i problemi concreti delle persone testimonia il dibattito nel Ticino Olona, dove parlano quei pensionati asse portante di uno stato sociale familiare, rimasto l'estremo baluardo per un fai da te che mostra segni di fragilità di fronte al perdurare della crisi.

Da Brescia ci arriva il senso diffuso di una percezione di inadeguatezza della politica, distante dalle reali priorità. Questo senza timore di essere tacciati di seguire il facile coro dell'antipolitica. Continuiamo a tifare per la politica con la P maiuscola. I partiti devono ridivenire un luogo di promozione della partecipazione.

È intrecciando questi appunti che il documento *Il lavoro decide il futuro* tenta di offrire le azioni per intervenire, per redistribuire opportunità, fiducia, valore al lavoro. Sta qui la forza del nostro viaggio, la scommessa dello Spi, di stare in campo, nell'interesse di chi rappresentiamo senza smarrire l'interesse generale del Paese. Questi primi appunti sul Congresso in Lombardia ci dicono che lo Spi gioca il carico più importante, il protagonismo dei nostri iscritti e delle nostre iscritte è un collante prezioso per continuare a essere un punto di riferimento insostituibile che fa dello Spi il sindacato più forte anche nella nostra regione. ■



Ticket sui farmaci: primo taglio dal 31 marzo

Dal 31 marzo 2014 gli over 66 con un reddito annuo inferiore ai 18mila euro non pagheranno più la ricetta sui farmaci.

Sono stati alzati i limiti di reddito utili per l'esenzione: dagli attuali 8.263 euro per le persone sole e 11.362 se con coniuge a carico, ai 18mila previsti. La Regione valuta in ottocentomila i cittadini lombardi che potranno trarne beneficio, con un costo complessivo di circa 40 milioni di euro.

I cittadini lombardi rimangono, comunque, a livello nazionale quelli che pagano i ticket più cari. Si stimano in più di 265 milioni di euro i ticket pagati per l'acquisto di farmaci a cui dobbiamo aggiungere altri 150 milioni pagati per le prestazioni nelle

macro aree ambulatoriali, per visite ed esami.

Pur considerando questo un primo positivo impegno della Regione - per ridurre il carico della tassazione sulle persone più fragili - riteniamo lo strumento ancora insufficiente per affrontare la piaga sociale della povertà. Molti, troppi sono i cittadini lombardi che preferiscono non acquistare farmaci o non eseguire accertamenti o visite per i costi che devono sostenere. Quella povertà, che da tempo denunciavamo, colpisce ormai una famiglia su quattro, mentre un pensionato su due non dispone di un reddito sufficiente per far fronte ai bisogni personali.

Si tratterebbe di trovare nelle pieghe del bilancio regionale una cifra minima di 30

euro, da calcolare per ogni cittadino lombardo, per tentare di risolvere alla radice il problema della povertà in una Regione ancora ricca, come la Lombardia.

Recentemente l'assessorato alla Famiglia si è posto un obiettivo simile nei documenti di programmazione, chiedendo un impegno di spesa di circa 330 milioni di euro per poter affrontare le problematiche sociali più urgenti. La messa a disposizione di una tale somma permetterebbe, infatti, l'attivazione di politiche strutturate di contrasto al fenomeno della povertà. Questo permetterebbe la definizione di interventi complessivi che non guardino solo al problema della salute, ma anche a quello dell'abitazione o del come poter mantenere i figli a scuola. ■

L'adeguamento delle pensioni

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni per il 2014, sulla base dell'inflazione provvisoria verificata a novembre 2013, è stato definito con decreto ministeriale pari all'1,2%. Il coefficiente di rivalutazione definitivo per il 2012 è stato confermato al 3%, per cui non c'è stato nessun conguaglio relativo al 2013. La legge di stabilità è intervenuta sulle modalità di calcolo della perequazione delle pensioni. A seguito delle rivendicazioni dei sindacati dei pensionati le norme sono state attenuate rispetto alla prima proposta normativa. Si è passati da una perequazione per fasce a una sull'importo complessivo. L'Inps a inizio anno, non essendo ancora stata approvata definitivamente la legge di stabilità alla data di lavorazione del rinnovo delle pensioni, ha attribuito in forma provvisoria la perequazione secondo il seguente schema:

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,08	90%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.003,12	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	Importo fisso di 17,84	

La perequazione sulla base della legge di stabilità 2014 approvata definitivamente dovrà avvenire secondo lo schema sotto riportato. L'Inps non ha ancora comunicato quando provvederà alla sua applicazione. Il ricalcolo comporterà per le pensioni della seconda fascia (da tre a quattro volte il trattamento minimo) e per quelle superiori a 6 volte il trattamento minimo (ultima fascia) dei conguagli, che dovranno riguardare anche le fasce di salvaguardia. ■

PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO

Fascia mensile dell'importo complessivo delle pensioni	Aumento perequazione sul totale dell'importo	
	aliquota	%
Fino a euro 1.486,29	1,2	100%
Da 1.486,30 a euro 1.981,72	1,14	95%
	Salvaguardia fino 1.504,13	
Da 1.981,73 a euro 2.477,15	0,9	75%
	Salvaguardia fino 2.004,31	
Da 2.477,15 a euro 2.972,58	0,6	50%
	Salvaguardia fino 2.499,44	
Oltre 2.972,58	0,48 fino a 2.972,58	2014 40%
	2014: Per importi superiori a 2.990,42 sempre 14,27	2015 e 2016 45%

Fragilità: aiuti a persone e a famiglie

Guida ai servizi disponibili dopo gli accordi sindacato-Regione Lombardia

Cgil, Cisl e Uil con i sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto con l'assessorato alla Famiglia della Regione Lombardia due accordi (il 26 settembre e il 24 ottobre 2013), mirati a interventi di sostegno per persone e famiglie in situazione di particolare fragilità per condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori.

La Regione, anche per l'azione che il sindacato ha condotto, ha adottato due provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale n. 856 e n.740 del 2013), che prevedono interventi a seguito di un percorso di valutazione e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia, da parte dell'Asl con il coinvolgimento dei Comuni, dei medici di medicina generale o dei pediatri di libera scelta o delle Aziende ospedaliere.

Si riportano alcune indicazioni generali sui principali interventi.

Per gli interventi potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

Interventi a favore delle persone con disabilità gravissime

Chi riguarda

- le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla con livello di deficit grave e completo;

- le persone di età inferiore ai 65 anni con altre gravi patologie che comportano la dipendenza vitale e la necessità di assistenza continua nelle 24 ore, come nella sclerosi multipla e la grave distrofia.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro che è finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl, fornendo la documentazione clinica attestante la diagnosi e quella eventualmente prevista dall'Asl, qualora non già in possesso dell'Asl medesima.

Il buono è erogato senza limite di reddito (l'Isee verrà rilevata ai soli fini statistici) e ha la validità massima di un anno a far data dall'ottobre 2013, o dalla data di richiesta fino al-

l'esaurimento dei fondi.

L'Asl, entro 15 giorni dalla data della richiesta di presa in carico, deve fornire il progetto individuale contenente l'esito della valutazione della persona, gli interventi da sostenere con il buono mensile, le prestazioni assicurate con l'Adi, altre forme integrative per la risposta al bisogno.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o non autosufficienti

Chi riguarda

Personae in condizioni di grave disabilità di età compresa tra i 18 e i 64 anni o non autosufficienti, soprattutto anziane. Le condizioni sono verificate dalle équipes pluriprofessionali individuate nei territori.

Cosa si prevede

Un buono fino a un massimo di 800 euro attivato a seguito della valutazione di cui è titolare il Comune/Ambito territoriale di residenza. I Comuni/Ambiti devono adottare un piano generale operativo per questo tipo di interventi e l'accesso avverrà secondo i propri regolamenti e l'Isee.

Il buono è finalizzato a interventi di carattere sociale di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire una piena possibilità di permanenza della persona disabile grave o non autosufficiente al proprio domicilio. Le attività possono essere, ad esempio, di aiuto domestico finalizzate all'igiene e al comfort dell'ambiente, di socializzazione, consistere in interventi complementari al Servizio di assistenza domiciliare (Sad), di sostegno per periodi di sollievo dei famigliari che accudiscono le persone non autosufficienti. Gli interventi finalizzati a sostenere la spesa per l'assistente familiare richiedono la regolarità dell'assunzione. Gli interventi non sono sostitutivi o incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il Comune di residenza o il servizio di Ambito che deve redigere il Progetto individuale di assistenza.

Interventi di residenzialità leggera

Chi riguarda

Riguarda le persone che sono in condizioni di fragilità e parziale non autosufficienza

za e che necessitano di una soluzione abitativa con protezione sociosanitaria.

Cosa si prevede

Un voucher mensile di 12 euro al giorno per l'inserimento in contesto abitativo singolo (es. alloggio protetto) o comunitario.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza che, entro 15 giorni, deve procedere alla valutazione multidimensionale del bisogno e redigere il Progetto individuale, che ha la validità di 6 mesi. La persona/famiglia individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori che sono in condizioni di gravissima disabilità e con breve speranza di vita, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuativa nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Un voucher di 115 euro al giorno per interventi e prestazioni sociosanitarie di residenzialità continuativa.

Come si accede

La famiglia deve recarsi all'Asl di residenza presentando la documentazione sanitaria che attesta le condizioni del minore se si trova a domicilio. Se invece il minore si trova in una struttura ospedaliera o riabilitativa, è la struttura che deve trasmettere all'Asl prima delle dimissioni, la documentazione al fine di garantire la continuità assistenziale.

L'Asl entro 15 giorni redige il Progetto individuale di assistenza, sulla base della valutazione multidimensionale. L'Ente/la struttura che eroga le prestazioni entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi Rsa/Rsd aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza/Alzheimer o altre patologie psicogeriatriche

Cosa si prevede

Un voucher di 500 euro mensili, per la durata massima di 6 mesi e per un massimo di 3.000 euro, per interventi/servizi/prestazioni di natura sociosanitaria erogabili a domicilio da Rsa (Residenze sanitarie assistenziali per anziani) o Rsd (Residenze sanitarie assistenziali per di-

sabili). Le prestazioni possono consistere, ad esempio, in interventi medico specialistici o infermieristici o riabilitativi, nell'addestramento del caregiver familiare o dell'assistente familiare, ricoveri di sollievo. Le prestazioni non sostituiscono e non sono incompatibili con l'erogazione dell'Adi.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza con la certificazione di demenza/Alzheimer rilasciata dall'Unità di valutazione geriatrica o dal neurologo, o dal geriatra. L'Asl, entro 15 giorni, rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nel voucher. La persona individua l'Ente/struttura che entro 5 giorni deve redigere il Piano di assistenza individuale.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (ludopatia) in base alla valutazione dell'équipe del del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di 6 mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare inte-

grato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze). Per accedere non si deve pagare alcun ticket. Il Servizio predispone un Programma individualizzato di assistenza.

Interventi a sostegno delle famiglie con persone disabili e con particolare riguardo all'autismo (Dgr 392/2013)

Chi riguarda

Le persone con diagnosi specialistica di disturbo pervasivo dello sviluppo con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico.

Cosa si prevede

La presa in carico della persona e della famiglia da parte dell'Asl o di un soggetto individuato dall'Asl, con un progetto individuale, in cui vengono indicati gli interventi che devono essere garantiti (es. informazioni, orientamento e accompagnamento della famiglia, sostegno alle relazioni familiari, consulenza, ecc.).

Come si accede

La persona si deve rivolgere all'Asl di residenza con la documentazione relativa alla diagnosi effettuata dal medico specialista.

I fondi a disposizione per gli interventi sopra elencati ammontano a circa 100 milioni di euro, le domande saranno accettate fino a esaurimento delle risorse

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per riconfermare questi interventi e per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■

I pensionati e il gioco

Dal 27 al 30 marzo in Fiera si terrà la manifestazione **Fà la cosa giusta**. Nella mattinata di sabato 29 è prevista un'iniziativa speciale per i pensionati: in accordo con Spi e sindaci di varie cittadine, è stato organizzato un seminario per parlare dei problemi del gioco d'azzardo. Infatti, molti fra i giocatori sono anziani: si stima che su sette milioni di anziani tra i 65 e 75 anni, 1.700.000 siano giocatori, di questi 1.200.000 sono giocatori problematici e 500mila giocatori patologici.

Dal novembre 2012 la Scuola delle buone pratiche si occupa di gioco d'azzardo e ha dato vita a un Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, sottoscritto da 463 comuni.

Come Spi Lombardia saremo, inoltre, presenti tutte le giornate con uno stand dedicato all'area Benessere. ■

LE PENSIONI NEL 2014

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 501,38	Euro 6.517,94

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 527,21	Euro 6.853,73
65	Euro 584,02	Euro 7.592,26
70*	Euro 625,82	Euro 8.135,66
70	Euro 637,82	Euro 8.291,66

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.853,73	Euro 12.672,66	Euro 25,83
65	Euro 7.592,26	Euro 13.411,19	Euro 82,64
70	Euro 8.291,31	Euro 14.110,59	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2014. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 368,89	Euro 4.795,57

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.727,63	Euro 4.795,57	Euro 16.523,20

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 447,61	Euro 5.818,93

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 460,53	Euro 5.986,89
70 anni	Euro 637,82	Euro 8.291,66

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.818,93	Euro 11.637,86

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 285,79
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 637,82

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.071,76

Importo compreso tra Euro 26.071,77 e 32.589,70 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.589,70

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.553,82	intero
Da Euro 19.553,83 a Euro 26.071,76	25%
Da Euro 26.071,77 a Euro 32.589,70	40%
Oltre Euro 32.589,70	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.517,94	-	Euro 13.035,88	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.517,94	Euro 25.762,36	Euro 13.035,88	Euro 32.589,70
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.517,94	Euro 19.321,77	Euro 13.035,88	Euro 26.071,76

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)		Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)		
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 336,00	Euro 10.112,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 420,00	Euro 10.196,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.776,91	Euro 504,00	Euro 10.280,91	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Gli scioperi del '44, culla dei diritti costituzionali

Intervista con Antonio Pizzinato

di Erica Ardentì

“C'è l'esigenza di una nuova stagione di battaglie per i diritti, sono vent'anni che si tenta di annullare le conquiste che i lavoratori hanno fatto a partire dalla guerra di Liberazione. Un esempio per tutti sono le decisioni di Marchionne anche in termini di organizzazione del lavoro, che riportano i lavoratori della Fiat indietro di decenni.”
È in questo che sta per **Antonio Pizzinato**, figura ormai storia del sindacalismo italiano, il senso del perché ricordare gli scioperi del '44, di cui ricorrono i settant'anni. Scioperi che ebbero una forte eco a livello mondiale tanto che il *New York Times* il 9 marzo '44 scriveva: “Non è mai avvenuto nulla di simile nell'Europa occupata che possa somigliare alla rivolta degli operai italiani. È la

prova impressionante che gli italiani, disarmati come sono, sanno combattere con coraggio e audacia quando hanno una causa per cui combattere”.

“Quegli scioperi si differenziarono da quelli del '43 – continua Pizzinato – perché per la prima volta a rivendicazioni che riguardavano la fine della guerra, la pace, l'aumento delle razioni alimentari, se ne saldano altre relative ai diritti dei lavoratori: dall'aumento delle paghe da proporzionare all'aumento del costo della vita, al pagamento delle gratifiche, alla parità salariale fra uomo e donna chiesta dalle operaie della Breda. Inoltre gli scioperi del '44 si estendono per la prima volta



dalle fabbriche ad altri settori: partono sia a Milano che a Torino col blocco del traffico imposto dai tranvieri per arrivare allo sciopero dei gior-

nalisti e dei tipografi del *Corriere della Sera* – sciopero durato ben cinque – ai bancari. Per quasi un intero mese l'Italia del Nord si mobilita. E le richieste avanzate durante questi scioperi saranno poi alla base di alcuni degli articoli più importanti del dettato Costituzionale, è in quei giorni che vengono definiti i diritti fondamentali poi sanciti dalla Costituzione. Il decreto legge luogotenenziale 151 del '44 infatti sanciva un accordo tra Corona e Cln in cui si stabiliva che sarebbe il popolo alla fine della guerra a decidere che tipo di stato avrebbe voluto e con voto se-

greto e universale”. Allo sciopero generale del Nord Italia aderirono oltre 350mila lavoratori. “La repressione nazifascista nei confronti degli scioperanti – conclude Pizzinato – nella sola provincia di Milano colpì migliaia di lavoratori, di essi 800 furono deportati e partirono dal famoso binario 21 della stazione Centrale alla volta dei campi di concentramento. Dalle sole fabbriche di Milano Nord – quindi Pirelli, magneti Marelli, Breda, Falck, Stazione Locomotive di Greco, Ercole Marelli per fare i nomi più famosi – ne partirono 635 e oltre duecento non fecero ritorno. I loro nomi sono oggi ricordati sul *Monumento al deportato* che c'è al Parco Nord”.
Torneremo a parlare degli scioperi del '43/'44 nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Letti o riletto per voi

One billion rising

Nelle piazze di tutto il mondo contro la violenza sulle donne

Voglio utilizzare lo spazio *Letti per voi* per ricordare che anche quest'anno il 14 febbraio le piazze di tante città di tutto il mondo si sono riempite di donne, e non solo, che ancora una volta hanno voluto testimoniare il loro NO alla violenza perpetrata sui loro corpi.

One Billion Rising è una campagna mondiale per porre fine al fenomeno violenza e per la promozione della parità di genere e la giustizia, avviata come parte del movimento V-Day. Il miliardo si riferisce alla statistica delle Nazioni Unite secondo la quale una donna su tre sarà violentata o picchiata nel corso della sua vita.
E insieme, leggiamo il testo qui a fianco, tradotto in

italiano da Maria G. Di Rienzo, di *Man Prayer* scritta da Eve Ensler. La traduzione si riferisce alle frasi che scorrono nel filmato ed è il più letterale possibile. Gli uomini presenti nel filmato traducono le frasi in lingue diverse, ma quello che parla italiano, ad esempio,

dice una frase leggermente diversa dalla scritta inglese che dovrebbe rappresentarla. Il senso resta.

Potete trovare il bellissimo filmato, realizzato da Tony Strobel, su YouTube oppure su google digitando Man Prayer. Ve lo consiglio!



Man Prayer

Possa io essere un uomo
la cui fiducia in se stesso viene
dalla profondità del mio dare
che capisce come la vulnerabilità
sia la mia più grande forza
che crea spazi anziché dominarli
che apprezza l'ascoltare più del sapere
che cerca la gentilezza in una misura
che oltrepassa il controllo
che piange quando il dolore è troppo
che rifiuta lo schiaffo, la pistola, lo strozzare,
l'insulto, il pugno
Possa io non temere di perdermi
Possa io apprezzare il tocco più della prestazione
e l'esperienza più del risultato
Possa io muovermi con lentezza e non bruscamente
Possa io essere abbastanza coraggioso
da condividere la mia paura e la mia vergogna
e da raccogliere altri uomini affinché facciano lo stesso
Possa io smettere di far finta di nulla
e aprire le parti di me che sono state a lungo addormentate
Possa io apprezzare, rispettare e amare mia madre
Possa la risonanza di quell'amore
tradursi nell'amare tutte le donne
e ogni creatura vivente. ■

Decentramento e qualità

L'esperienza della lega Spi di Celadina

di Roberto Baselli

Dopo l'acquisto e la ristrutturazione della nostra sede sindacale, dopo che i locali sono stati resi più accoglienti, funzionali e dotati della strumentazione tecnologica di supporto, abbiamo constatato di mese in mese l'aumentare della presenza di pensionati, lavoratori, disoccupati e casalinghe, uomini e donne che in numero sempre maggiore vengono a chiedere un aiuto per le cose più diverse, per i problemi che da soli non riescono ad affrontare.

Siamo passati da un'affluenza di circa 1.000 utenti in un anno (periodo ante ristrutturazione) a circa 5.000 presenze, di diverso tipo e natura e con problemi molto diversificati. L'impegno gravoso assunto dallo Spi e dal Caaf provinciali di Bergamo nel sostenere l'investimento per la nuova sede, che inizialmente poteva apparire una scommessa, si sta trasformando in una realtà in continuo sviluppo.

La lega dello Spi di Celadina – che ha la sede nel comune di Bergamo – è nata come scelta del sindacato pensionati provinciale di decentrare la propria presenza nel territorio; ad essa fanno riferimento una parte del comune di Bergamo insieme ai comuni di Gorle, Torre Bordone e Orio al Serio e oggi conta oltre 1.600 iscritti pensionati.

Inizialmente la sede era angusta, non visibile, con servizi limitati. Gli uffici erano aperti solo al mattino e la presenza degli iscritti e degli utenti limitata rispetto alle potenzialità del territorio ed al livello di domanda di servizi. Dall'estate del 2012, dopo la ristrutturazione, la situazione si è radicalmente modificata. La sede rimane aperta agli uten-



ti sia al mattino che al pomeriggio, dal lunedì al venerdì, con apertura anche al sabato mattina nei mesi della campagna fiscale.

L'evoluzione della situazione ha determinato la necessità di capire meglio quantità e qualità dell'utenza per affinare maggiormente la nostra azione. Abbiamo quindi proceduto a svolgere, dall'1 ottobre al 20 dicembre 2013, tramite appositi questionari giornalieri, un'indagine conoscitiva. Abbiamo volutamente scelto un periodo che non presentasse picchi di attività, quali ad esempio la campagna fiscale, perché la mole di lavoro che produce avrebbe potuto falsare i dati della rilevazione.

Nel periodo preso a riferimento sono entrati nella nostra sede 750 utenti, di cui il 52% uomini e il 48% donne. Un dato che potrebbe far riflettere (soprattutto considerando che parliamo di una lega di pensionati), è il rapporto fra pensionati, dipendenti e disoccupati. Solo il 57% infatti sono pensionati; i lavoratori dipendenti sono il 33%, mentre i disoccupati rappresentano il 10% degli utenti. Un altro dato interessante e meritevole di riflessione per l'Organizzazione è il rapporto fra iscritti e non iscritti. Ben il 43% degli utenti che frequentano la nostra sede non è iscritto al sindacato; la percentuale è più accentuata fra i dipendenti e disoccupati, mentre fra i pensionati i non iscritti scendono al 37% contro il 63% di iscritti. Se osserviamo la sola popolazione maschile, la percentuale di iscritti è di qualche punto più alta rispetto a quella femminile.

Abbiamo poi analizzato le presenze in relazione al servizio richiesto. Com'era

prevedibile, la parte assolutamente preponderante è rappresentata dai servizi del Caaf, con il suo 55%. La presenza strutturata di operatori qualificati ha sicuramente contribuito a richiamare utenza, che sempre di più riconosce il buon lavoro svolto. È questo un comparto di servizi destinato ancora a crescere. Seguono poi con l'11% le richieste di assistenza riconducibili al patronato Inca Cgil (sportello Spi-Inca). Potrebbero essere molte di più, ma a Celadina non c'è (ancora) un funzionario del patronato autorizzato ad operare direttamente con l'Inps, e quindi buona parte degli utenti interessati a questo servizio vengono (per ora) indirizzati a Bergamo o a Seriate.

Nella nostra rilevazione abbiamo poi le richieste per il Sol, che assiste gli inoccupati ad orientarsi nel difficile mercato del lavoro (7%), per il Sunia, che segue le problematiche della casa (4%), e per Federconsumatori (2%). Il complesso di varie altre problematiche incide infine per il 21%. In esse comprendiamo l'insieme di quei piccoli problemi per la cui soluzione lavoratori e pensionati si rivolgono alla nostra sede in quanto riferimento nel territorio. Mi pare che questi dati evidenzino che, se sappiamo essere presenti in modo decentrato nel territorio e riusciamo ad esserlo in modo qualificato, sempre di più diventiamo punto di riferimento per tutti coloro che vogliamo rappresentare. Ritengo inoltre che possano farci affermare che c'è bisogno di un sindacato che sappia esprimersi nella contrattazione collettiva, ma anche nella capacità di rispondere agli innumerevoli bisogni individuali tramite servizi sempre più qualificati. ■

Un premio da Fara

Insieme per gli anziani

Giunto alla sua undicesima edizione, il premio "Insieme per gli anziani" – un'iniziativa della lega Spi Cgil di Fara Gera d'Adda istituita come riconoscimento a persone, associazioni o enti che si siano particolarmente dedicati e distinti in favore di persone anziane o disabili – è stato assegnato il 14 dicembre scorso presso il centro polivalente Sandro Pertini di Pontirolo Nuovo. Lo Spi Cgil di Fara si articola in tre località: Fara, Pontirolo Nuovo e Canonica d'Adda. A rotazione, la selezione viene effettuata di anno in anno all'interno di uno di questi comuni, come ha ricordato Gianbattista Vavassori, responsabile della locale lega Spi, nell'illustrare l'iniziativa. La scelta è caduta quest'anno sulla famiglia Pecchenini, che da tredici anni si adopera per sostenere e assistere i gemelli Manuel e Mirko, due ragazzi nati nel '94, che dall'età di sei anni soffrono di distrofia muscolare. Il premio (una pergamena e un simbolico contributo) è stato ritirato dalla mamma, Monica Bonetti, presente al centro polivalente insieme al figlio Manuel.

Questo premio, a dispetto della sua modesta entità materiale, è apprezzato dalla comunità per il suo valore simbolico, anche perché ricorda a tutti le dure battaglie quotidiane di tante famiglie, combattute silenziosamente e, troppo spesso, in solitudine.

L'iniziativa, come di consueto aperta a tutti gli iscritti e alle iscritte Spi, è stata anche un'occasione per uno scambio di auguri natalizi e per brindare insieme al nuovo anno. ■

Festa Spi

Pensionati a Zambla

Il 22 ottobre scorso i pensionati della Valle Brembana si sono ritrovati per la tradizionale Festa dello Spi che si è svolta a Zambla Alta, in Val Serina.

L'organizzazione è stata curata come sempre dalla lega Spi di Zogno, che ha anche messo a disposizione dei partecipanti un servizio di pullman.

A mezzogiorno, i pensionati (circa 100) hanno ricevuto il saluto del segretario della lega di Zogno, Pietro Alberto Bedolis, e di Marcello Gibellini, della segreteria Spi di Bergamo. Nel loro intervento, i segretari hanno tra l'altro sottolineato il tema del blocco della rivalutazione delle pensioni, che penalizza una larga parte dei pensionati titolari di assegni tutt'altro che d'oro. Hanno inoltre invitato i presenti a rivolgersi alle sedi Spi per ogni problema o dubbio relativo alla propria situazione pensionistica. Bedolis ha poi presentato alcune iniziative ricreative programmate dalla lega Spi di Zogno per il 2014, tra cui un viaggio a Roma dal 14 al 18 maggio, e, dal 6 al 13 luglio, un soggiorno montano a Falcade, nel cuore delle Dolomiti bellunesi (patrimonio Unesco).

La prima fase della festa si è chiusa con il saluto del presidente Auser di Zogno che ha offerto un grazioso omaggio floreale a tutte le pensionate presenti.

Dopo il pranzo, complice anche la giornata piovosa e fredda, che invitava a stare in compagnia nell'accogliente sala del ristorante, il pomeriggio è proseguito con una vivacissima tombolata, tra musica, canzoni e un po' di cabaret. ■



Rilevazioni periodo 1/10/2013 - 20/12/2013

Utenti n°	750
Uomini	52%
Donne	48%
Pensionati	57%
Dipendenti	33%
Disoccupati	10%

Servizi richiesti

Fiscali	55%
Patronato	11%
Sol	7%
Sunia	4%
Federconsumatori	2%
Altro	21%

Occupiamoci di noi

Una convenzione per tutelare la salute

di Augusta Passera

Il lavoro, la pensione e la loro tutela sono ovviamente le priorità della Cgil e dello Spi. Ma, quando è possibile, il sindacato si sforza di fornire ai propri iscritti strumenti utili anche nella gestione di altre problematiche. Un esempio di questa impostazione è la recentissima convenzione che la Cgil e lo Spi di Bergamo hanno stipulato con l'Aied.

Aied è una associazione senza scopo di lucro presente a Bergamo dal 1990 e che gestisce un consultorio privato, laico, dedicato principalmente alla prevenzione, alla tutela della salute, della libertà di scelta di donne e uomini in materia di sessualità e procreazione e al contrasto di ogni forma di violenza o discriminazione.

Da anni frequentata anche dagli uomini, l'Aied è stata nei suoi primi anni uno dei pochi aiuti per le donne in difficoltà, un sostegno per le giovani di fronte ai problemi della sessualità di cui, spesso, non si poteva parlare neppure in casa.

Tante donne, giovani e non, hanno imparato attraverso i servizi dell'Aied a conoscere il proprio corpo, ad averne rispetto e cura.

Cambiano i problemi, ma cura del proprio corpo non smette mai di essere un aspetto fondamentale della qualità della vita; da qui il senso di questa iniziativa per gli

iscritti di tutta la Cgil, pensionate e pensionati compresi.

Ecco un breve elenco dei servizi forniti dal consultorio Aied.

Senologia: visite senologiche.

Ginecologia ed ecografie: visite

ostetriche e ginecologiche in gravidanza, pap-test, ecografie, consulenze sui metodi contraccettivi, contraccezione di emergenza, pillola del giorno dopo, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e dell'apparato riproduttivo, certificazione per l'interruzione volontaria della gravidanza, terapie della menopausa, consulenze sull'infertilità e sui disturbi della sessualità femminile, corsi di educazione affettiva e sessuale per insegnanti e studenti.

Andrologia: disturbi dell'apparato sessuale maschile di adulti e minori, visite specialistiche per infertilità e problemi della sessualità.

Psicologia: psicoterapie individuali per adulti e adolescenti, psicoterapie di coppia, mediazione familiare, sostegno alla genitorialità.

Sessuologia: disturbi della sessualità maschile, femminile e di coppia. Corsi di educazione sessuale ed affettiva per insegnanti e studenti.

Dermatologia: visite specialistiche, prevenzione e controlli.

Dietologia: visite nutrizionali, diete personalizzate.

Sportello di orientamento: informazioni su risorse e servizi, consulenza legale in materia di diritto matrimoniale e familiare, immigrazione, violenza.

A tutti gli iscritti alla Cgil che sceglieranno di rivolgersi al consultorio Aied verrà offerta gratuitamente la tessera associativa del costo di 8 euro. L'Aied si avvale di professionisti e applica tariffe molto contenute rispetto a quelle applicate da studi privati, questo per sottolineare la prevalenza della funzione sociale su quella meramente commerciale.

L'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) è a Bergamo in via Angelo Maj 16. Per appuntamenti e informazioni: tel 035.222159 fax 035.232600. Orari di apertura: da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00, sabato dalle 9.00 alle 12.00. ■



Qualcosa si muove

Parcheggio ospedaliero

Pare proprio che abbia portato buoni frutti la mobilitazione di Federconsumatori sul problema del disagio causato dal sistema tariffario del parcheggio dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo ai pazienti e ai loro parenti.

Anche con l'aiuto delle sedi Spi che, specie in città, hanno sostenuto l'iniziativa, sono state raccolte oltre 7.500 firme; ottenuto inoltre l'appoggio di tutti i parlamentari bergamaschi (a seguito di una proposta dell'on. Misiani), finalmente le istituzioni locali si sono fatti carico del problema, approvato anche al Consiglio regionale, anch'esso impegnatosi per trovare una soluzione.

Riportiamo a questo proposito uno stralcio di un recente comunicato firmato da Federconsumatori Bergamo (insieme ad Adiconsum e Adoc).

Siamo consapevoli che lo studio della convenzione e la ricerca di una via d'uscita che comprenda: la diminuzione delle tariffe; una diversa applicazione delle stesse; la realizzazione di una fermata ferroviaria; l'aumento delle linee e delle corse del trasporto pubblico; la realizzazione di una pista ciclabile; posti gratuiti per chi deve partecipare ad un funerale; parcheggio per le biciclette; parcheggio per le motociclette; ecc...

in pratica tutto ciò che non è stato previsto e programmato sinora, può comportare 'tempi lunghi'. Una cosa però è da fare subito: eliminare l'applicazione del costo equivalente ad un'ora di parcheggio per le frazioni d'ora (allo scoccare del 60° minuto oggi fanno pagare un'ulteriore ora intera). ■

TARIFFE	
1-6 ore	€ 1,20 ogni ora
6-8 ore	€ 1,00 ogni ora
8-12 ore	€ 0,80 ogni ora
12-24 ore	€ 0,50 ogni ora

La Direzione
B.H.P. S.p.a.

Caos mini-Imu

Qualche considerazione

La fase finale della campagna Imu 2013 è stata un caos per tutti. Per i cittadini, bisognosi di informazioni e del servizio, e per i Caaf, gettati allo sbaraglio a gestire un caos normativo senza precedenti.

Basti dire che ancora durante la fase di consegna degli F24 pochi sapevano esattamente come regolarsi e il nostro call center è stato impegnato più a dare informazioni che non a prendere appuntamenti, causando attese in linea.

È inutile ormai fare cronistorie di quante incertezze, cambiamenti, contraddizioni ci sono stati negli ultimi mesi: mai come in questa circostanza i cittadini sono stati ostaggio di scelte cervelotiche aventi per obiettivo la complicazione degli adempimenti fiscali e non la loro semplificazione.

Il Csf Cgil fortunatamente ha provveduto per gran parte dei propri assistiti a predisporre gli F24 e a farli arrivare presso le sedi sindacali, dove i compagni dello Spi hanno provveduto a distribuirli ai diretti interessati.

Per gli utenti restanti è stato necessario improvvisare un servizio giorno per giorno, per soddisfare le necessità di coloro ai quali (a causa dell'innalzamento delle aliquote decise da diverse amministrazioni comunali) è stato possibile calcolare l'importo dovuto solo all'ultimo momento utile.

Ciò ha causato qualche disagio tra gli iscritti, anche perché non è stato possibile utilizzare tutte le sedi sindacali, ma nonostante tutte le difficoltà si è superato anche questo ultimo adempimento di una stagione che ci auguriamo non si ripeta mai più.

Quest'anno faremo la conoscenza della nuova tassa decisa dalla legge di Stabilità, tassa che ingloba diversi adempimenti (Tares, Imu... ecc). Finora ha avuto molti nomi: Trise, Tari, Tasi, Tuc; secondo l'ultima versione si chiamerà Iuc (forse!). Le premesse per il futuro assegnano gran parte delle incombenze fiscali che stanno dentro alla nuova tassa (Iuc) ai Comuni. Al sistema dei Caaf rimarrà probabilmente solo il compito di provvedere all'Imu sulla seconda casa. ■

Prenotazioni fiscali

Novità 2014

È partita un po' titubante, ma migliora di giorno in giorno la funzionalità del nuovo sistema di appuntamenti del servizio fiscale Cgil. Come già citato nel precedente "Spi Insieme", si potranno utilizzare tre modalità diverse per prenotare la propria dichiarazione dei redditi, o il Red, oppure l'Isee ecc.

Direttamente da casa. Per chi ha dimestichezza con il computer sarà agevole e veloce la prenotazione, senza muoversi da casa, o telefonare. Basta collegarsi al sito della Cgil di Bergamo (www.cgil.bergamo.it), cliccare sull'icona del Caaf e seguire le semplici indicazioni date dalla procedura.

Telefonando. Da tutta la provincia si può chiamare il numero **800121931** del Csf di Bergamo e si potrà avere la propria prenotazione. **Attenzione:** il numero è **gratuito** solo se si chiama da telefono **fisso**.

Recandosi in sede. In tutte le sedi sindacali, Spi e Cgil, per i pensionati sarà **di nuovo possibile** farsi dare l'appuntamento per le diverse pratiche fiscali. In 46 punti sarà quindi possibile sia fissare l'appuntamento con il Csf Cgil, sia avere indicazioni utili su materie sindacali.

Il sistema si completa con un **servizio** di raccolta appuntamenti, che precede l'avvio della campagna fiscale, **riservato ai pensionati**. Gli addetti del call center telefoneranno direttamente a casa degli utenti pensionati che hanno fatto la pratica l'anno precedente presso il Csf Cgil, per fissare l'appuntamento, sollevando così dall'incombenza coloro che vorranno giovare di questa opportunità.

Ci sono quindi buone premesse per provvedere con tranquillità al proprio appuntamento, scegliendo il modo più gradito a ciascuno. ■